

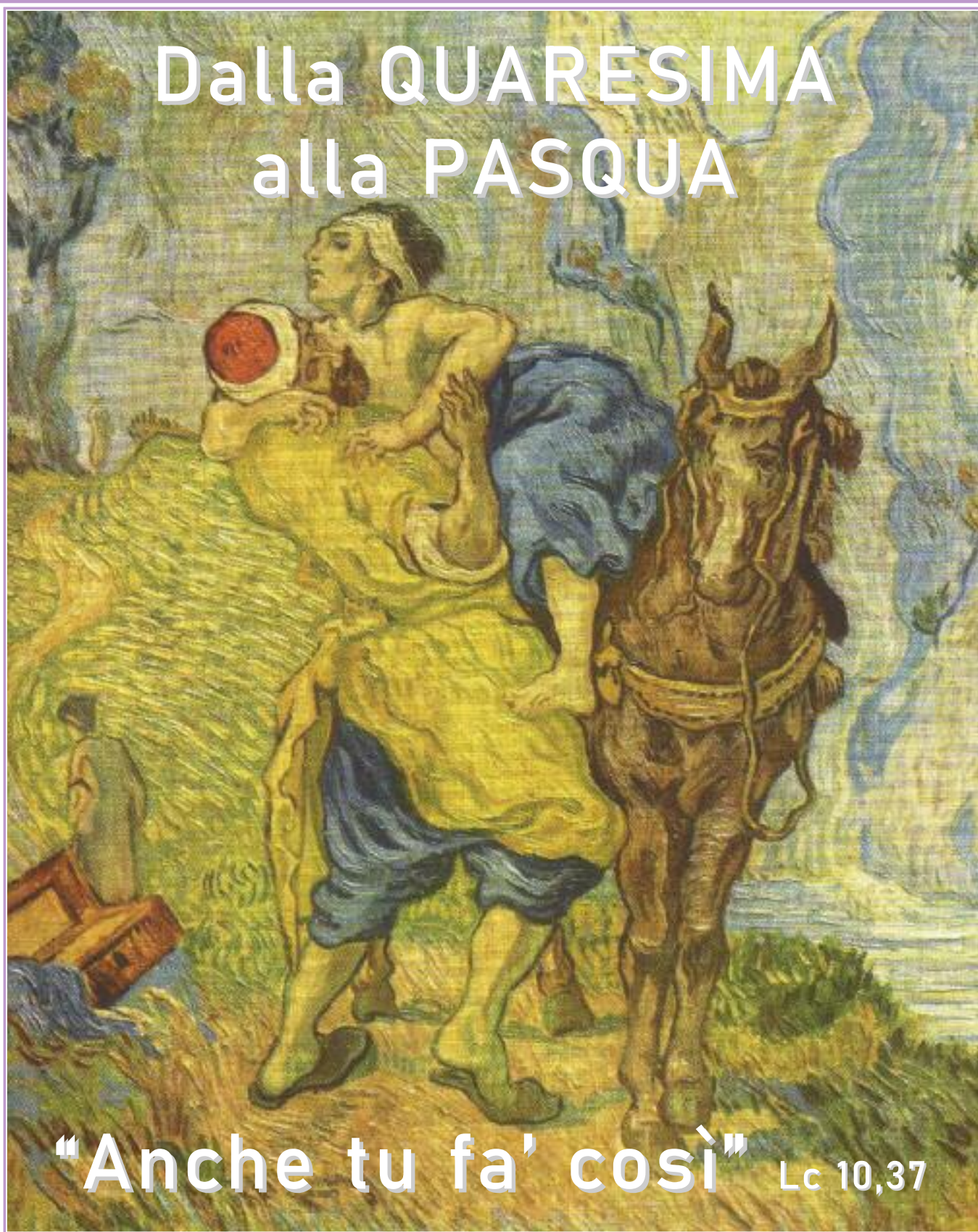
INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)

Tel. 02.90296952 - www.casorezzo.com



Dalla QUARESIMA alla PASQUA



"Anche tu fa' così" Lc 10,37

MARZO - APRILE 2021

Editoriale



Tempo di Quaresima e di Pasqua

Siamo nel pieno della quaresima che quest'anno è iniziata presto essendo Pasqua il 4 aprile. Non abbiamo potuto compiere il gesto penitenziale delle ceneri che solitamente ci introduce nel tempo quaresimale con l'invito: «Convertiti e credi al Vangelo!». Lo abbiamo sostituito con il rito penitenziale dell'aspersione che ha lo stesso significato. Ma che cosa può significare «Credi al Vangelo?» Certo che ci credo! Perché altrimenti sarei qui in chiesa? La proposta quaresimale parte dal presupposto che noi vorremmo davvero crederci a questa buona notizia di Gesù, il Vangelo appunto ma che, nonostante lo vogliamo, non sembra così semplice raggiungere questo obiettivo. Perché, di fatto, sempre sperimentiamo che non ci fidiamo, che non vogliamo cambiare, che abbiamo paura, soprattutto, quando le parole di Gesù ci provocano: «Siate il servo e l'ultimo di tutti! ... Amate i vostri nemici!». Come fidarci di queste parole? Come credere che il mio bene passa dalla misericordia che offro al mio nemico? Pur com-

piendo ogni anno il percorso quaresimale ci ritroviamo come sempre all'inizio. Forse la domanda da porsi potrebbe essere: «Voglio davvero amare questo figlio di Dio? Questo Gesù di Nazaret?». Proviamo allora a stare in questa Quaresima con fiducia, senza paura della forza e della follia che le parole di Gesù portano con sé, ma consapevoli che seguire lui è la nostra pace. Vi propongo di meditare sulle indicazioni dell'Arcivescovo riassunte nell'articolo seguente.

«Ecco l'uomo!» Risentiremo le parole di Pilato che presentano Gesù flagellato e incoronato di spine alla folla che ne chiede la crocifissione e sono infinitamente più profonde e profetiche di quanto il governatore della Giudea potesse immaginare. Tempo di Quaresima e tempo di Pasqua: giorni di rigenerazione, giorni donati per "diventare" uomini e donne a immagine di colui per mezzo del quale - e in vista del quale - tutte le cose sono state create e nel cui nome tutto è stato riconciliato e rappacificato (cfr. Col 1,16-20). Giorni per passare "dall'uomo vecchio all'uomo nuovo": per scoprire che il dono di sé stessi sino alla fine è inizio di una

CONTRIBUTO PER L'INFORMATORE

Come ogni anno, in questo numero dell'Informatore, trovate la BUSTA per contribuire alle spese. Confidiamo nell'aiuto di coloro che condividono l'importanza di uno strumento di comunicazione della parrocchia che arriva a tutti. È però necessario che sia economicamente autosufficiente per non pesare sulle scarse entrate che sostengono le spese ordinarie. Per non parlare del mutuo per il debito del nuovo oratorio. La busta può quindi servire anche per qualsiasi contributo straordinario viste le difficoltà anche nostre a causa della pandemia. Dagli sponsor per la pubblicità passerà l'incaricato. Ringraziamo coloro che con premura hanno già provveduto a rinnovare l'offerta. Le buste sono da restituire direttamente in parrocchia (o agli incaricati della distribuzione di vostra fiducia); segnaliamo indicativamente che negli anni passati si chiedevano 15 €. Inoltre, la distribuzione capillare, richiede l'impegno di tanti volontari (che ringraziamo del servizio): più sono, minore è la fatica nel consegnare. Per questo rinnoviamo l'appello affinché in ogni via o agglomerato di case ci sia un referente. Sappiamo poi che a qualcuno non interesserà riceverlo: basta riferirlo all'incaricato della sua via che eviterà di imbucarlo e a noi risparmierà uno spreco.

*Don Eugenio
e il gruppo di redazione*

In copertina

Il buon samaritano, di Van Gogh

La struttura compositiva dell'opera è realizzata come un'istantanea che registra un **equilibrio instabile** delle figure, nel quale **il Samaritano fa ogni sforzo per sollevare il peso inerte del ferito**, che a sua volta, in posizione instabile, fa una forte pressione laterale sull'animale, che, per contrastare la spinta, sembra muoversi sulle zampe. **Il movimento goffo dei due uomini, che quasi si abbracciano**, il cui tracciato è una linea sinuosa, crea a sua volta il movimento naturalmente ondulato dei vestiti che si diffonde sull'animale e sulle montagne sullo sfondo.

La compassione muove. L'indifferenza lascia immobili

nuova vita che non ha fine, quella del Risorto. In questo cammino non siamo soli. Colui che ha vinto la morte e coloro che continuano a sperare e a credere in Lui ci sono compagni di viag-

gio. L'uomo nuovo genera una comunione nuova. È con questa fede che celebreremo, attraverso la liturgia che lo scorso anno abbiamo sospesa, la Pasqua del Signore così da sostenerci

nel passaggio dalla pandemia a un modo più umano e cristiano di affrontare la vita.

Don Eugenio

L'Arcivescovo: in Quaresima per vivere la Pasqua da persone nuove

«Solo persone nuove possono celebrare la Pasqua nuova, perché, ricolme della pienezza di Dio, si radunano, pregano, cantano, con cuore nuovo. Pertanto più seria e attenta dovrà essere la celebrazione della Quaresima, accogliendo la Parola che chiama a conversione». È l'auspicio di monsignor Mario Delpini contenuto nella nuova Lettera per il tempo di Quaresima e di Pasqua dal titolo *Celebriamo una Pasqua nuova. Il Mistero della Pasqua del Signore*. Continua così la proposta pastorale dell'Arcivescovo per questo anno ancora caratterizzato dalla pandemia, ricordando le celebrazioni dello scorso anno con le chiese deserte e tutti collegati da casa. La speranza è di tornare quest'anno a viverle pienamente nelle chiese.

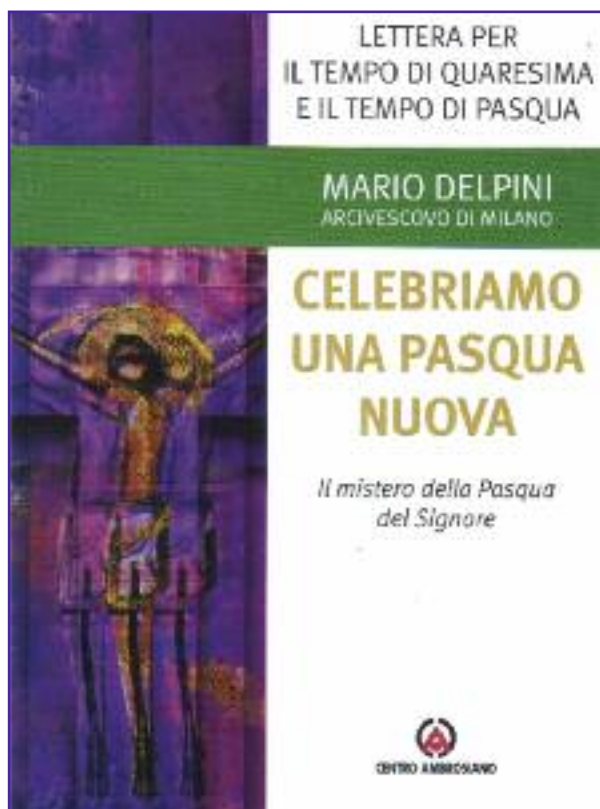
Mons. Delpini nella lettera propone alcune parole chiave per sviluppare la sua proposta.

La correzione

«La tribolazione che stiamo vivendo in questa pandemia ha costretto alcuni a lunghe solitudini, altri a convivenze forzate. Molti forse hanno sperimentato quell'emergenza spirituale che inaridisce gli animi e logora la buona volontà e rende meno disponibili ad accogliere la correzione e le proposte di nuovi inizi. Questo è il momento opportuno per domandarsi perché l'inerzia vinca sulla

libertà, perché il buon proposito si riveli inefficace, perché la parola che chiama a conversione invece che convincere a un percorso di santità possa essere recepita come un argomento per criticare qualcun altro».

Dunque, l'Arcivescovo parte dalla cor-



rezione, che «è anzitutto espressione della relazione educativa che Dio ha espresso nei confronti del suo popolo». Un Padre misericordioso, che non punisce, ma ama. «Non sembra pertinente, infatti, interpretare le tribolazioni della vita e le disgrazie come puntuali interventi di un Dio governatore dell'universo, intenzionato a punire il popolo ribelle per correggerlo. Dio, invece, corregge il suo popolo cercandolo e parlandogli in ogni momento di tribolazione e in ogni luogo di smarrimento. Lo richiama con una misericordia

sempre più ostinata della stessa nostra ostinazione nella mediocrità del peccato. Lo trae a sé con vincoli d'amore ogni volta che, intontito in una sazietà spensierata o incupito in disgrazie deprimenti, chiude l'orecchio alla sua voce. Lo libera dall'asservimento agli idoli, dalla schiavitù del peccato. La correzione di Dio è il dono dello Spirito, frutto della Pasqua di Gesù, lo Spirito che a tutti ricorda Gesù, speranza affidabile, cammino praticabile».

La correzione è così importante non solo a livello personale, ma anche comunitario. «Nella comunità cristiana la correzione ha la sua radice nell'amore, che vuole il bene dell'altro e degli altri. Non possiamo sopportare quella critica che non vuole correggere, ma corrodere la buona fama, la dignità delle persone; non possiamo sopportare quel modo di indicare errori e inadempienze che sfoga aggressività e risentimento». Un'aggressività, che sfocia spesso nell'odio, anche a livello culturale e politico. «Nel dibattito pubblico

sono frequenti parole ingiuriose e toni sprezzanti che umiliano le persone, senza aiutare nessuno».

«La correzione fraterna è una forma di carità delicata e preziosa. Dobbiamo essere grati a coloro che per amore del bene della comunità e del nostro bene ci ammoniscono. Tutti ne abbiamo bisogno: il vescovo, i preti, coloro che hanno responsabilità nella comunità e nella società. Credo che dobbiamo molta gratitudine a papa Francesco che in tante occasioni, con fermezza e parole incisive, invita a essere più

docili allo Spirito e più coerenti con le esigenze del Vangelo. Ne abbiamo bisogno: confidiamo che ci siano fratelli e sorelle capaci di unire la franchezza con la benevolenza».

La correzione è un aspetto della relazione educativa, tuttavia sono da mettere in conto le resistenze.

Analogamente questo vale anche per la dimensione comunitaria. «Nelle dinamiche dei rapporti ecclesiali si possono constatare resistenze e talora reazioni poco disponibili alla correzione. La superbia, la suscettibilità, la superficialità, la confusione, il conformismo sono pastoie che inceppano il cammino, vincoli che non ci permettono di essere liberi, ferite di cui non vogliamo essere curati. Il tempo di Quaresima è il tempo opportuno per dare un nome alle radici della resistenza e invocare la grazia di estirparle».

Percorsi penitenziali

Seconda parola chiave è quella relativa ai percorsi penitenziali: «Il tempo di Quaresima è tempo di grazia, di riconciliazione, di conversione».

L'Arcivescovo riconosce che «il sacramento della riconciliazione è un dono troppo trascurato. Il tempo della pandemia ha fatto constatare con maggior evidenza una sorta di insignificanza

della confessione dei peccati nella vita di molti battezzati».

Non bisogna però lasciarsi abbattere. E rilancia il sacramento della riconciliazione. In particolare invita «a rivolgere l'attenzione e a vivere con fede la confessione individuale e la celebrazione comunitaria nella riconciliazione con assoluzione individuale». Con le dovute attenzioni: «Credo che oggi sia più che mai importante l'incontro con il confessore per aprirsi alla Parola di Dio, porre domande, accogliere i consigli, invocare quel perdono che lo Spirito di Dio ci fa desiderare. Cerchiamo la confessione non per trovare sollievo a sensi di colpa che ci tormentano, ma per rispondere al Signore che ci chiama e ci aiuta a leggere la nostra vita con lo sguardo della sua misericordia». Tutto questo porta frutto: «Il perdono non è una storia che finisce, ma una vita nuova che comincia, anche in famiglia, anche sul lavoro, anche nel condominio...».

Celebriamo la Pasqua

Terza parola è la celebrazione della Pasqua, con una particolare cura: «Sarebbe bello che tutto l'ambiente circostante si rendesse conto che i cristiani stanno celebrando la Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste, non solo

per un solenne concerto di campane, ma soprattutto con un irradiarsi della gioia, della carità, delle parole della speranza».

Una proclamazione della risurrezione agli uomini di oggi, spesso indifferenti al messaggio cristiano. Ma per questo sono necessari testimoni credibili: «Talora si ha l'impressione che i cristiani siano smarriti e timidi nel custodire questa differenza decisiva rispetto a coloro "che non hanno speranza". I cristiani sembra che siano più riconoscibili per una specie di malumore nei confronti del tempo in cui vivono, per un richiamo a precetti morali, invece che, in primo luogo, per il fatto che confessano lieti la risurrezione di Gesù, credono la risurrezione della carne e la vita eterna, sperano nella risurrezione con lui, per sé e per tutti».

RICORDO CHE OGNI SABATO, A INIZIARE DALLE 14,30 fin che ci sono penitenti, SONO PRESENTE NELLA SECONDA SACRESTIA PER LE CONFESIONI. IN ALTRI MOMENTI BASTA ACCORDARSI CON UNA TELEFONATA.

(don Eugenio)

"FRATELLI TUTTI"

DALL'INDIFFERENZA
ALLA COMPASSIONE

Verso Pasqua
guidati dalla
parabola
del buon
Samaritano

RITO ROMANO
E AMBROSIANO



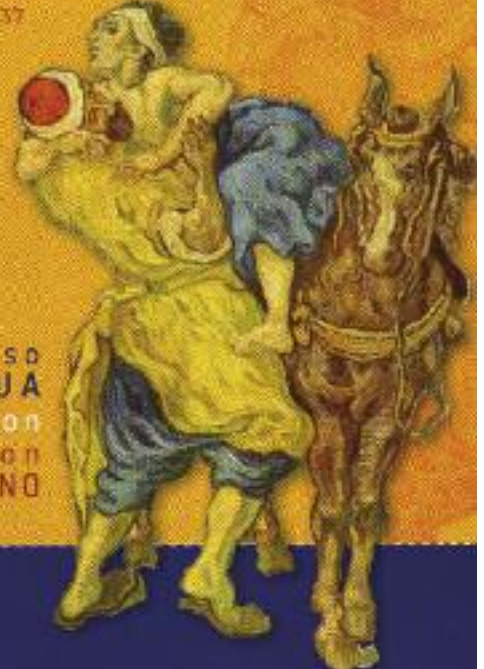
Con grande gioia abbiamo accolto "Fratelli tutti", l'ultima Lettera enciclica dedicata da papa Francesco al tema della fraternità universale. Uno scritto che, ispirandosi alla parabola del "buon Samaritano", traccia il cammino che l'umanità dovrebbe intraprendere se non vuole correre il rischio di ridursi ad una gigantesca giungla dove ognuno cerca di sopravvivere, chiuso nei propri interessi, a discapito degli altri.

Sollecitati da una simile provocazione, abbiamo voluto delineare un percorso quaresimale scandito dai momenti più significativi della pagina evangelica che, partendo dalla domanda del dottore della Legge su cosa sia importante fare per avere la vita eterna, si sviluppa fino ad approdare all'invito di Gesù - "va e anche tu fa' lo stesso" -, dopo aver raccontato la storia del povero malcapitato che, sulla strada da Gerusalemme a Gerico, cade nelle mani dei briganti che lo lasciano a terra mezzo morto e viene soccorso, non dai due rappresentanti del tempio, ma da uno straniero, appunto un Samaritano.

"ANCHE TU, FA' COSÌ"

Lc 10,37

verso
PASQUA
con
il buon
SAMARITANO



INDICE

1 ^a SETTIMANA	LA DOMANDA CHE COSA DEVO FARE?
2 ^a SETTIMANA	IL DUBBIO CHI È MIO PROSSIMO?
3 ^a SETTIMANA	IL MALE NELLE MANI DEI BRIGANTI
4 ^a SETTIMANA	L'INDIFFERENZA PASSARONO OLTRE
5 ^a SETTIMANA	LA CURA EBBE COMPASSIONE
SETTIMANA SANTA	LA SCELTA ANCHE TU FA' COSÌ

OGNI SETTIMANA



ASCOLTO
E MEDITO...
la parabola



PRENDO
IN ESAME...
la mia vita



IMMAGINO
LA SCENA...
con Ven Goeh



MI
CONVERTO...
e cambio vita

Calendario

Marzo - Aprile



NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

MARZO

LUNEDÌ 1

Ore 20,30: S. Messa con l'ufficio per i defunti del mese di febbraio.

Ore 16,30: prove della prima confessione.

VENERDÌ 5

Ore 8,30: Via Crucis per tutti.

Ore 16,30: Via Crucis per i ragazzi all'uscita da scuola.

Ore 20,45: Via Crucis per tutti.

DOMENICA 7: III DI QUARESIMA

Ore 9,30: catechismo in oratorio per la seconda elementare.

Ore 10,30: Messa animata dai bambini di quarta elementare.

Ore 15: Celebrazione della PRIMA CONFESSIONE per i bambini di quarta.

VENERDÌ 12

Ore 8,30: Via Crucis per tutti.

Ore 16,30: Via Crucis per i ragazzi all'uscita da scuola.

Ore 20,30: Via Crucis per tutti in parrocchia.

DOMENICA 14: IV DI QUARESIMA

Giornata parrocchiale dei lebbrosi.

Ore 18: S. Messa con il gesto dell'iscrizione dei bambini di seconda accompagnati dai genitori.

GIOVEDÌ 18

Ore 21: Incontro in oratorio per i genitori dei bambini di Quarta elementare che si preparano alla prima comunione.

VENERDÌ 19: S. GIUSEPPE

Ore 8,30: S. Messa solenne in onore

di S. Giuseppe.

Ore 16,30: Via Crucis per i ragazzi all'uscita da scuola.

Ore 20,45: S. Messa in onore di S. Giuseppe.

DOMENICA 21: V DI QUARESIMA

Ore 9,30: catechismo in oratorio per la seconda elementare.

Ore 10,30: S. Messa con la consegna del Padre Nostro ai bambini di terza

XXX GIORNATA di PREGHIERA e DIGIUNO in MEMORIA dei MISSIONARI MARTIRI

La preghiera e il digiuno sono due gesti per unirsi alla schiera dei missionari martiri, ai popoli per cui essi hanno versato il proprio sangue e alle donne e agli uomini, missionarie e missionari del Vangelo e dell'amore di Dio, che vivono ancora oggi discriminazione e persecuzione.

Li ricorderemo durante le SS. Messe

VENERDÌ 26

Ore 8,30: Via Crucis per tutti.

Ore 16,30: Via Crucis per i ragazzi all'uscita da scuola.

Ore 20,45: Via Crucis per tutti.

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA SANTA

SABATO 27 MARZO:

"IN TRADITIONE SYMBOLI"

Ore 14,30: confessioni per i preadolescenti, gli altri a seguire.

Ore 17,45: all'ingresso della chiesa si può ritirare l'ulivo e ci si accomoda in chiesa dove verrà benedetto. Chi può lo porti da casa.

Veglia serale per i giovani con l'Arcive-

scovo (comunicheremo come).

28 MARZO:

DOMENICA DELLE PALME

Ore 8,15: all'ingresso della chiesa si può ritirare l'ulivo e ci si accomoda in chiesa dove verrà benedetto. Chi può lo porti da casa.



Ore 10,15: all'ingresso della chiesa si può ritirare l'ulivo e ci si accomoda in chiesa dove verrà benedetto. Chi può lo porti da casa.

Ore 15: S. Messa riservata ai ragazzi dell'iniziazione cristiana e ai preadolescenti. All'ingresso della chiesa si può ritirare l'ulivo e ci si accomoda in chiesa dove verrà benedetto.

Ore 17,45: all'ingresso della chiesa si può ritirare l'ulivo e ci si accomoda in chiesa dove verrà benedetto. Chi può lo porti da casa.

29 MARZO

Ore 20,30: confessioni pasquali per adolescenti e giovani.

30 MARZO: MARTEDÌ SANTO

Ore 20,30: a Casorezzo: CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA con la presenza di 4 sacerdoti.

Raccomandiamo di preferire questa occasione o quella di domani per evitare code dell'ultimo momento.

31 MARZO: MERCOLEDÌ SANTO

Ore 16,30: per i ragazzi di quinta elementare da noi.

Ore 20,30: ad Arluno: CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA con la presenza di 4 sacerdoti.

APRILE

1 APRILE: GIOVEDÌ SANTO

Ore 8,30: preghiera personale e CONFESSIONI.

Ore 15: Liturgia della Parola e del Crisma riservata in particolare ai ragazzi dell'iniziazione cristiana e ai preadolescenti.

Ore 20,30: S. MESSA IN COENA DOMINI col canto dei Vespri.

2 APRILE: VENERDÌ SANTO

Ore 8,30: Via Crucis. Confessioni. È raccomandabile meditare e pregare personalmente davanti all'Eucaristia riposta nell'altare laterale.

Ore 15: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE in forma semplice riservata in particolare ai ragazzi dell'iniziazione cristiana e ai preadolescenti. (il bacio del crocefisso si farà a distanza)

Confessioni.

Ore 20,30: in chiesa CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE con la liturgia completa. (il bacio del crocefisso si farà a distanza)

3 APRILE: SABATO SANTO

Ore 8,30: apertura della chiesa per l'adorazione della Croce e la preghiera personale (non si tocca il crocefisso,

lo si bacia da lontano con la mano). I ragazzi sono invitati per una adorazione guidata alle ore 10.

Confessioni per tutta la giornata.

Ore 20,30: CELEBRAZIONE SOLENNE DELLA VEGLIA PASQUALE



4 APRILE: DOMENICA DI PASQUA

Orario festivo delle Sante Messe.

5 APRILE: LUNEDÌ DELL'ANGELO

Due SS. Messe: alle 8,30 e alle 10,30.

DALLA CLAUSURA

Suor Giola Maria del Buon Consiglio originaria di Casorezzo, ci comunica che il suo Monastero Cottolenghino di Pralormo ha avviato un sito web nel quale ogni giorno propongono di "bere un Caffè con loro": una delle monache commenta il Vangelo del giorno ed è possibile interloquire con messaggi, richieste di preghiere, ecc. È anche questa una occasione per un legame di preghiera e reciproco sostegno. www.monasteroadoratrici.org

5xMILLE: COME DONARE

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nell'apposito riquadro e inserisci il codice fiscale **930 178 40 153**

A te **non costa nulla**, a noi permetterà di continuare ad aiutare la popolazione bisognosa del Sud Sudan.

Vai sul sito www.insiemeconsorrismo.org e scopri cosa faremo con il tuo supporto!

INSIEME CON SORRISO ONLUS

Via Vicinale delle Chiuse, 30 Casorezzo (MI) +39 02 90296060

info@insiemeconsorrismo.org



Questo mese ricordiamo



MARZO

LUNEDÌ 1

Ore 20,30: suffragio defunti del mese di febbraio

MARTEDÌ 2

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 3

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 4

Ore 8,30:

VENERDÌ 5

Ore 8,30: VIA CRUCIS

SABATO 6

Ore 18: Barbaglia Carlo e defunti le-
va 1965 + Gatti Luigi + Paganin Bru-
no e famigliari + Bertani Anna Maria
(dai condomini Fanfani) + Gornati
Geremia + Corno Franco

DOMENICA 7

Ore 8,30: Zella e Mereghetti + Parini
Giuseppe, Carlo e Boldrini Maria

Ore 18:

LUNEDÌ 8

Ore 8,30:

MARTEDÌ 9

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 10

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 11

Ore 8,30:

VENERDÌ 12

Ore 8,30: VIA CRUCIS

SABATO 13

Ore 18: Bertani Rinaldo e Stefanetti Te-
resa + Spreafico Fiorentina e Invernizzi

Pierino + Alberto Caccia Dominioni +
Barbaglia Carlo + Garavaglia Teresina
e Massimo + Cattaneo Pinuccio

DOMENICA 14

Ore 8,30:

Ore 18: Ferrario Renzo; fratelli Carlo,
Giacomino e genitori + Cova Giorgio
e genitori

LUNEDÌ 15

Ore 8,30: (legato) Sisti Santina e fa-
migliari

MARTEDÌ 16

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 17

Ore 8,30: Borsani Ferdinando, Dell'Ac-
qua Enzo, Almasio Giovanni e Maria

GIOVEDÌ 18

Ore 8,30: (legato) Andreoli Luigi, Pie-
rino e Giuseppe Giorgio

VENERDÌ 19

Ore 8,30: VIA CRUCIS

SABATO 20

Ore 18: Generali Angela e Spreafico
Giuseppe + Pisoni Angelo e Giuseppe
+ defunti del condominio Fanfani +
Bertani Anna Maria

DOMENICA 21

Ore 8,30: famiglie Bertuzzo e Bottini
Ore 18: Valenti Giuseppe + Gornati
Luigi, Ghidoli Leonigia, Pontigia Maria
Luisa ed Enrico

LUNEDÌ 22

Ore 8,30:

MARTEDÌ 23

Ore 8,30: Colombo Marina e Valenti
Vito

MERCOLEDÌ 24

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 25

Ore 8,30:

VENERDÌ 26

Ore 8,30: VIA CRUCIS

SABATO 27

Ore 18: Manenti Allan e Riccardo;
Giroletti Luigi e Moreno + famiglie Pi-
soni e Molla

DOMENICA 28

Ore 8,30: Colombo Santino

Ore 18: Gornati Francesco e famigliari

LUNEDÌ 29

Ore 8,30:

MARTEDÌ 30

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 31

Ore 8,30: (legato) Riva Lucia

APRILE

GIOVEDÌ SANTO 1

Ore 20,30:

VENERDÌ SANTO 2

Ore 8,30: VIA CRUCIS

SABATO SANTO 3

Ore 20,30: VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA 4

Ore 8,30: Giroletti Luigi, Moreno, Pa-
trizio; Manenti Alan, Colombo Ambro-
gio e Tecla

Ore 18:

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5

Ore 8,30:

MARTEDÌ 6

Ore 8,30:

RINATI IN CRISTO

1. N'goran Anael Liam

OFFERTE STRAORDINARIE

Offerte per funerali	€. 520
Offerta intenzione di preghiera	€. 250
Offerta da NN.	€. 150
Offerte da buste natalizie	€. 690

NELLA CASA DEL PADRE

1. Semidai Luigia (77 anni)
2. Cislighi Luigi (91 anni)
3. Bianchi Angela (72 anni)
4. Barbaglia Carlo (55 anni)
5. Bertani Anna Maria (85 anni)
6. Molla Rosetta (96 anni)
7. Crispino Giuseppe (72 anni)
8. Invernizzi Franco (64 anni)

PER IL NUOVO ORATORIO

Ricordiamo che è sempre possibile l'acquisto dei mattoni rivolgendosi al parroco oppure effettuare direttamente i bonifici (una tantum o permanenti) alle seguenti coordinate:

BANCA PROSSIMA IBAN IT26 Z0335901 6001 0000 0102475

intestato a Parrocchia S. Giorgio M. Casorezzo

Ringraziamo i famigliari dei defunti che chiedono di sostituire ai fiori una offerta per il nuovo oratorio in memoria dei propri cari. È un modo utile per dimostrare la propria partecipazione al loro dolore e, nello stesso tempo, per sostenere un'opera che serve a tutta la comunità.

Nell'agosto dell'anno scorso: Bonifico (da Moretti Marinella e Travaini Silvia)	€. 1.000
Nell'agosto dell'anno scorso: Bonifico (da Gornati Giovanni e Zaniboni Marta)	€. 250
In memoria di Bertani Giuseppe	€. 500
1 mattone in memoria di Stefanetti Teresa (dai nipoti Bertani e Selmo)	€. 50
1 mattone in memoria di Barbaglia Carlo (dalla leva 1965)	€. 50
2 mattoni in memoria di Barbaglia Carlo (dagli amici di Jessica)	€. 100
In memoria di Bianchi Angela (da parenti e amici)	€. 180
1 mattone in memoria di Prada Teresa (dai figli)	€. 50
1 mattone in memoria di Bertani Anna Maria (da Licia e Rosy)	€. 50
1 mattone in memoria di Bertani Anna Maria (dai condomini "Fanfani")	€. 50
1 mattone in memoria di Tobia Astero (da Lavinia, Norman e Alessandra)	€. 50
1 mattone in memoria di Bianchi Angela (da leva 1949)	€. 50
1 mattone in memoria di Dell'Acqua Gianluigi (dai famigliari)	€. 50
1 mattone da Anna	€. 50
1 mattone al compleanno di don Eugenio (da Stefania e Silvana T.)	€. 50
Bonifico di 1 mattone da Merlotti Giuseppe e Greppi MariaPia	€. 50
Bonifico da Gornati Giovanni e Zaniboni Marta	€. 150
Bonifici da Crespi Carlo e Gornati Lorena	€. 20

Insieme a Gesù...per far crescere la nostra



Il 29 gennaio nel salone dell'oratorio abbiamo celebrato la S. Messa, come in tutti gli oratori della diocesi, in memoria del beato Carlo acutis: emozionante e arricchente ritrovarsi tra educatori e volontari, dopo tanto tempo, per confermare l'impegno educativo dell'oratorio. Il 31 gennaio abbiamo festeggiato le famiglie, con figli in cammino nell'iniziazione cristiana, con una celebrazione pomeridiana sentita e ampiamente partecipata. Abbiamo accompagnato con la preghiera i bambini che finalmente hanno potuto accostarsi alla prima comunione dopo il rinvio causa pandemia: ci auguriamo di recuperare il prima possibile con chi è ancora in attesa, anche per la Cresima. Intanto continuiamo con impegno e fedeltà il cammino negli incontri di catechismo secondo le modalità possibili e, soprattutto, buona quaresima!

PRIGIONIERO DEL COMPUTER

Carissimo direttore, mi chiedo se io e mia moglie riusciremo ancora a portare mio figlio in montagna. Adorava camminare con noi, ma l'adolescenza (anche la preadolescenza, per la verità) è una brutta bestia: adesso gli interessano solo Internet e videogiochi. Del resto, sta davanti al video tutto il giorno per la didattica a distanza, con che argomenti posso staccarlo dal computer?

Simone, Cologno

Siamo talmente immersi nel mondo virtuale, che non è praticamente più possibile misurare quanto siamo dipendenti dalle tecnologie. A quasi un anno dall'inizio della pandemia, con i ragazzi delle scuole superiori che da marzo hanno fatto solo una manciata di giorni in presenza, ci domandiamo dove ci porterà questa «nuova normalità»?

Lo abbiamo chiesto a Matteo Lancini, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università Milano Bicocca e l'Università cattolica: «Una volta la dipendenza da Internet si misurava attraverso il tempo trascorso sui device - dice -. Poi, con i portatili, lo scenario è cambiato: ci sono adolescenti che sono connessi 24 ore su 24, ma magari hanno una vita piena di amici, pratica sport e suonano uno strumento. La verità è che non sappiamo più che variabili isolare per misurare la dipen-

denza. In questa società che si definisce "on life", non c'è più distinzione tra le due vite, reale e virtuale».

La pandemia, secondo Lancini ha solo scoperchiato contraddizioni già esistenti: «Noi adulti, che il giorno prima bollavano Internet come il male assoluto - capace di trasformare i nostri figli in esseri gobbi e con carenze di vitamina D, o peggio di indurli al suicidio - il giorno dopo, senza vergogna li abbiamo obbligati davanti al video per 5 ore al giorno, pena una nota o un'insufficienza a scuola». Non il massimo della



coerenza, insomma. «Esatto - conferma Lancini -. Del resto, noi per primi siamo immersi nella Rete tutto il giorno, per lavoro o per piacere personale, incollati come siamo alle nostre chat di WhatsApp. Abbiamo perso ogni credibilità, per questo i nostri tentativi autoritari di limitare l'uso delle tecnologie sono inefficaci».

Non è solo una questione di "cattivo esempio". A buttarli tra le braccia della «madre virtuale», come viene chiamata oggi la Rete, è stato anche il nostro fa-

re terra bruciata attorno ai ragazzi: «La prima "dose" della moderna eroina, gliela forniamo proprio noi, quando alle elementari, o se va bene alle medie, compriamo loro il primo telefonino per poterli sempre rintracciare e così placare le nostre ansie», fa notare Lancini. Che continua: «Siamo terrorizzati da quello che può succedere ai nostri figli là fuori, così abbiamo letteralmente sequestrato il loro corpo, impedendo loro di giocare, di farsi male, di andare a scuola da soli già dagli ultimi anni della scuola elementare, come facevamo invece noi alla loro età. Internet è rimasto l'unico luogo che i ragazzi hanno per costruire la sperimentazione di sé fuori dal controllo dei genitori, un momento che è fondamentale per la loro crescita. Per poter ricostruire una relazione educativa con i nostri figli, dobbiamo prima di tutto capire che Internet non è un oggetto, ma un ambiente infinito all'interno del quale fanno esperienze».

Sì, perché capire che reale e virtuale sono ormai inscindibili, cosa che la pandemia ha portato prepotentemente alla luce, è il primo passo. Ma l'obiettivo dei genitori resta comunque quello educativo. «Non è mai troppo tardi per riprendere la strada dell'educazione, anche se siamo stati noi adulti gli inconsapevoli traghettatori della virtualizzazione», sostiene Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva e ricercatore presso l'Università degli

Studi di Milano. Che aggiunge: «Possiamo produrre pensieri più generativi rimettendo a disposizione dei nostri ragazzi, una volta finita l'emergenza Covid, spazi di vita e di aggregazione, come lo sport. Rimettiamo i ragazzi al centro della loro vita reale».

Non sarà facile, avverte Pellai: «Il potere di uncinamento di alcuni videogiochi è davvero grande. Molti genitori, anche i più determinati nella regolamentazione degli spazi da dedicare ai device, si sentono impotenti.

E questo vale soprattutto per il preadolescente. Ma io dico: non arrendiamoci e, se necessario, facciamoci aiutare». In questo, secondo Pellai, possono

essere molto utili non solo gli esperti, ma anche le alleanze tra gli stessi genitori: «Se tutti molliamo, ci scoraggiamo. Ma se noi adulti siamo compatti e ci riprendiamo il ruolo di genitori, torneremo a essere quello che dobbiamo: traghettatori verso l'età adulta. Dobbiamo essere capaci di far sentire di nuovo ai ragazzi che il loro spazio di vita è nel reale».

Qualche consiglio? «Soprattutto gli under 14, vanno spinti verso la dimensione dell'esplorare - consiglia Pellai -. Sembra difficile, ma non lo è poi così tanto. Partiamo dal contatto con la natura, sul quale noi adulti per primi siamo stati rinunciatari.

Potrà sembrare vintage, ma per i ragazzi stare in movimento all'aperto resta un aspetto importante. E poi ci sono molte attività divertenti che si possono fare in famiglia, in cui i figli non siano isolati e presenti solo a sé stessi: da giochi in scatola, alle carte, a vedere insieme una serie tv di loro interesse. Non importa che sia un programma impegnato, si tratta comunque di un'esperienza condivisa, che offre spunti, di cui si potrà parlare insieme a tavola il giorno dopo. In questo modo l'adulto si mette dentro al territorio del ragazzo, percorrendolo insieme a lui».

Stefania Cecchetti



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

Apostolato della Preghiera

PREGHIERA DI OFFERTA QUOTIDIANA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della

Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre.

PREGHIERA DI OFFERTA DELLA RETE MONDIALE DI PREGHIERA DEL PAPA

Padre infinitamente buono, so che Tu sei sempre con me, eccomi in questo nuovo giorno. Metti il mio cuore, una volta ancora, vicino al Cuore del Tuo Figlio Gesù, che si offre per me e che viene a me nell'Eucaristia. Che lo Spirito Santo faccia di me il suo amico e apostolo, disponibile alla sua missione di compassione. Metto nelle Tue mani le mie gioie e le mie speranze, le mie attività e le mie sofferenze, tutto ciò che ho e possiedo, in comunione con i miei fratelli e sorelle di questa Rete Mondiale di Preghiera. Con Maria ti offro questa giornata per la missione della Chiesa e per le intenzioni del Papa e del mio Vescovo in questo mese. Amen

PREGHIERA DI OFFERTA DELL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico: le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre.

MARZO 2021

- Del Papa • Preghiamo affinché viviamo il sacramento della Riconciliazione con una rinnovata profondità, per gustare l'infinita misericordia di Dio.
- Dei Vescovi • Perché al rinascere della natura corrisponda una rinnovata primavera dello Spirito, manifestata nel superamento di ogni egoismo e in gesti di carità.
- Per il clero • Cuore di Gesù, sei stato divinamente formato nel grembo di Maria: fa' che i tuoi ministri, per intercessione di tua Madre, imparino da te cosa significa "Misericordia e non sacrifici".

APRILE 2021

- Del Papa • Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democrazie in crisi.
- Dei Vescovi • Perché la luce della Pasqua, vincendo le tenebre, avvolga ogni creatura trasfigurandola nella bellezza del Signore risorto.
- Per il clero • Cuore di Gesù, trafitto e tornato a Vita risorta, colma della tua grazia il cuore dei tuoi ministri, perché siano efficaci strumenti di speranza e di salvezza.



Centro di Aiuto alla Vita

Abbiategrosso - Magenta - Rho

IL CAV RINGRAZIA PER LE OFFERTE DI €. 810 RACCOLTE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA PER LA VITA DEL 7 FEBBRAIO, ATTRAVERSO LA DISTRIBUZIONE DELLE PRIMULE.

Il Centro di ascolto alla Vita è un'associazione di volontariato nata nel 1987 al fine di promuovere una cultura di accoglienza alla vita e di sostenere concretamente una maternità non desiderata o difficile. Fin dalla sua nascita opera all'interno della stessa struttura ospedaliera, prima ad Abbiategrosso e dal 2002 presso il presidio ospedaliero di Magenta e dal 2012 all'ospedale di Rho. Le volontarie che operano all'interno del Cav hanno contatti con donne che si trovano nelle più diverse situazioni personali, materiali o psicologiche: donne per le quali l'aborto è una possibilità, sia stata o no già presa una decisione. L'operatrice che accoglie la mamma instaura un rapporto di ascolto, dialogo personale e condivisione dei problemi, creando premesse concrete affinché la vita iniziata possa essere gioiosamente accolta. I colloqui personali, cuore del nostro servizio, sono volti a rimuovere le cause sociali, economiche, culturali, familiari o psicologiche che possono indurre la donna ad abortire e la sostengono nella relazione con il bambino che attende durante tutto il periodo della gravidanza e nella primissima infanzia. L'esperienza accumulata in tanti anni e la vita di tutti i giorni a contatto con tante donne che hanno vissuto o stanno per vivere il dramma dell'aborto ci spingono a testimoniare che è possibile prevenire tale grave gesto condividendo il peso che spesso una gravidanza indesiderata o difficile comporta. Sono molti i motivi per cui una donna ricorre all'aborto, perché non vuole il figlio, per problemi di relazione di coppia, per contrasti familiari, per ristrettezze economiche...Nei colloqui che facciamo emerge spesso uno stato di solitudine e di abbandono e la donna, proprio nel momento in cui ha più bisogno di trovare solidarietà e appoggio, trova invece ostilità e ricatti da parte del partner stesso, della famiglia di origine, dell'ambiente in cui vive o lavora. Laddove la spinta abortiva sia determinata da una grave necessità economica, forniamo aiuti concreti (vestiario, pannolini, latte, attrezzature ecc.) in collaborazione con le realtà caritative presenti sul territorio; inoltre il Cav, nei casi più gravi di necessità, garantisce anche aiuti economici di sostegno al reddito familiare. Ci piace definire il nostro servizio un abbraccio: un sostegno concreto tangibile con cui la solitudine è spezzata e la vera libertà, quella del sì alla vita, è resa possibile. I numeri del nostro servizio che alleghiamo ci danno ragione! Non sono grandi cifre, ma nascondono ore di colloquio, tempo dato nel silenzio e nel nascondimento dei nostri centri, fatiche affrontate insieme a mamme che ora, felici, stringono tra le braccia i loro bimbi! Anche in questo anno così faticoso non abbiamo MAI interrotto il nostro servizio garantendo ascolto, aiuti e vicinanza a tante mamme vicine e lontane perché la vita potesse continuare a fiorire anche in un tempo faticoso di dolore e morte.

DATI C.A.V. 2020

Mamme nuove 2020: 47; mamme arrivate sotto la 12°sett.: 18; in possesso di certificato IVG: 10; richiesta aborto terapeutico: 2; lvg: 4; proseguito /ora gravide /partorito: 24; esito incerto: 5; aborto spontaneo: 2; non gestanti: 12; mamme con progetto avviato 2019: 24; bambini nati 2020: 22; corredini e distribuzione vestiario: 42; carrozzine: 15; lettini: 7. TOTALE MAMME SEGUITE NEL 2020: 71 PAESI DI PROVENIENZA ITALIA: 19; PAKISTAN:2; PERÙ:6; ROMANIA:4; MAROCCO:2; CUBA:1; UCRAINA:1; EGITTO:4; ECUADOR:3; SALVADOR:5; NIGERIA:2; REP. DOMINICANA:1; ALBANIA:1; SRI LANKA:1. VOLONTARIE IMPEGNATE NEL SERVIZIO: 17.

Rifiutare il matrimonio? Solo svantaggi dal punto di vista sociale, etico, giuridico, ecclesiale, psicologico. Arriva un libro del teologo Michele Aramini che spiega tutto quello che si perde scegliendo di convivere. «Non ci sposiamo, costa troppo. E poi non abbiamo ancora la casa. E poi lei ha solo un contratto semestrale. E poi magari mi trasferisco all'estero. E poi magari... cambiamo idea». Discorsi che diventano tormentoni e poi luoghi comuni.

Ma su quei luoghi comuni si costruiscono certezze presunte. E il matrimonio, diventa costoso non tanto in termini economici – a meno di non inseguire le follie dei wedding planner – quanto come carico di responsabilità, volontà di andare controcorrente, capacità di ascoltare la propria coscienza e di rifiutare i pronostici nefasti degli amici degli amici. Perché, sull'onda delle tendenze e delle mode le certezze presunte diventano verosimili e sono capaci di orientare le scelte di una coppia. Dobbiamo dirlo con chiarezza: ridurre il matrimonio a un problema di costi è uno dei tanti inganni di questo strano tempo in cui crolla il numero dei "sì" e si quadruplica quello delle convivenze. Tanta leggerezza, tanta provvisorietà, tanta incertezza che però non contribuiscono affatto a migliorare il tasso di benessere delle relazioni. Anzi, troppo spesso disimpegno e fragilità vanno a braccetto. Giusto chiedersi allora se il problema non sia tanto il costo del matrimonio, quanto del "non matrimonio". Eh sì, a guardare bene, senza lasciarsi trasportare dai "si dice" e dai "sembra che", il peso che una coppia si carica sulle spalle in termini etici, psicologici, sociali, giuridici, culturali – e alla fine anche economici – deriva soprattutto dalla decisione di non sposarsi.

Lo spiega in un testo asciutto come un manuale ed eloquente come un trattato don Michele Aramini, teologo e docente all'Università Cattolica di Milano che ha mandato in libreria da qualche giorno *Quanto costa non sposarsi. Riflessioni per chi è tentato di convivere* (Paoline). Volumetto controcorrente che, attingendo alla miniera di *Amoris Laetitia*, spiega senza toni apologetici né di condanna verso l'incertezza dilagante dei nostri giorni, tutto quello che si perde con la decisione di "non decidere" il per sempre del matrimonio. Costi etici, innanzi tutto. «Il vero costo del non matrimonio – scrive don Aramini – è la perdita della libertà e l'incapacità di darsi una identità morale compiuta». E poi costi psichici. Anche in questo caso parole illuminanti: «Una volta rifiutata l'istituzione, la vita di queste coppie è fondata sul protagonismo individuale, sulla sovrana libertà del singolo». Senza considerare il malessere maschile che s'innescia: «Nelle convivenze, soprattutto quando c'è un figlio – sottolinea ancora il teologo – la centralità non è più condivisa tra lei e lui, ma centrale diventa quasi esclusivamente la figura della madrecompagna». C'è poi un costo ulteriore che non viene mai considerato. Quanto anche le coppie sposate finiscono per essere negativamente contagiate dalla mentalità del "non matrimonio"? Probabilmente tante situazioni di crisi non vengono affrontate con la necessaria fiducia proprio per quella strisciante rassegnazione indotta da un pensiero che porta a dire "tanto capita a tutti".

Aramini documenta poi il un "costo per i figli" di cui la denatalità è l'aspetto più evidente, e il costo giuridico che ha tante implicazioni. «In nome del principio di neutralità – annota – il diritto si è progressivamente disimpegnato di fronte alle forme di vita coniugale. È come se l'ideologia della tolleranza impedisse ormai ai legislatori di manifestare una qualsiasi preferenza per un dato modello di vita familiare, pena cadere sotto l'accusa di discriminazione». Infine, ma non certo per minor rilievo, i costi sociali, di cui «la sofferenza delle persone: dei figli, dei padri, delle donne sole, dei nonni dimenticati» è l'aspetto più straziante.

Sono rimasto sorpreso quando ho letto della lettera con cui papa Francesco ha dedicato un anno speciale (fino all'8 dicembre 2021) a san Giuseppe. La sua figura non è particolarmente presente nella mia vita. Con un po' di perplessità ho iniziato la lettura del testo, che mi ha commosso.

Pochi sono, nelle pagine evangeliche, i cenni a san Giuseppe, tutti racchiusi negli anni dell'infanzia di Gesù. Con finezza e con un'emozione che si legge tra le righe, papa Francesco traccia il ritratto di questo padre, che non dice neppure una parola, e tuttavia è figura davvero eloquente.

Giuseppe è «l'uomo che passa inosservato, uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta... ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza». Giuseppe è un padre amato dal popolo cristiano e in particolare da papa Bergoglio che - non nel testo, ma in una nota che quasi sfugge - ci confida che ogni mattina «da più di quarant'anni recito una preghiera a san Giuseppe tratta da un libro francese di devozioni, dell'Ottocento... che esprime devozione, fiducia e una certa sfida a san Giuseppe».

Giuseppe è padre nella tenerezza. Gesù ha visto e sperimentato la tenerezza di Dio in Giuseppe, così come ogni figlio dovrebbe, guardando suo padre. Non è stata facile la vita di quest'uomo. Più volte ha temuto per la sorte del Figlio e della Madre e così ci insegna che «in mezzo alle tempeste della vita non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca».

Giuseppe è padre nell'obbedienza a Dio che guida i suoi passi e, nota il Papa, «nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre».

Giuseppe è padre nell'accoglienza, di Maria anzitutto. Pur in presenza di una gravidanza che non comprende, Giuseppe «si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria». Mi permetto di aggiungere: è così innamorato della sua promessa sposa da superare ogni dubbio e accoglierla nella sua casa.

Giuseppe è padre del coraggio creativo. Nel tempo vissuto in Egitto la Sacra famiglia «dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame». Il Papa ci propone di guardare a san Giuseppe come patrono dei nostri fratelli migranti.

Giuseppe è padre lavoratore. Tra i titoli con i quali possiamo rivolgerci a Gesù c'è quello di «figlio del falegname». «Il lavoro di san Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare» e anche noi diciamo: «Nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro».

Infine Giuseppe è padre nell'ombra, perché è un padre che non trattiene, non imprigiona, non possiede il figlio, ma lo rende capace di scelte, di libertà, di partenze. La tradizione ha chiamato Giuseppe «padre castissimo». «Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto è veramente amore. L'amore che vuole possedere alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù».

Giuseppe Grampa

Questa è la preghiera che papa Francesco recita ogni mattina: Glorioso Patriarca san Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.

Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.

Che non si dica che ti abbia invocato invano e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen.

NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel./Fax 02.90296952
Cell. 338.4748503 - Email: doneugenioabao@gmail.com
SONIA PALLARO – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78 - info@scuolainfanziaighisolfi.it

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì – Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00 14,00 – 18,00
Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica.

www.centroconsulenzafamigliarho.it

PATRONATO A.C.L.I. presso la Casa Parrocchiale

ORARIO UFFICIO Martedì ore 18,00 – 19,30

PRESTAZIONI: Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

MUNICIPIO DI CASOREZZO L.go Alcide De Gasperi 1

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

**UFFICIO SEGRETERIA, UFFICIO FINANZIARIO,
UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE E SERVIZI ALLA
PERSONA, UFFICIO DEMOGRAFICI**

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30

SERVIZI SANITARI

FARMACIA via Europa, 8

ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Sabato pomeriggio

PARAFARMACIA via Roma, 18

ORARIO: Lunedì a Sabato Ore 8,00 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Domenica ore 9,00 – 12,00

CONSULTORIO GINECOLOGICO:

SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.97963081. Servizio solo su appuntamento

Lunedì ore 14,00 – 16,00 Venerdì ore 09,30 – 12,30

MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc.) ore 8,30 – 9,30

AMBULATORIO COMUNALE

Piazza XXV Aprile, Casorezzo

PUNTO PRELIEVI (sangue, urine, ecc...)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 7,30 – 9,00

RITIRO ESITI

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,00 – 9,30

Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30

Venerdì ore 10,00 – 12,30

Sabato (solo Ufficio Servizi Demografici) ore 10,00 – 12,00

ORARI DI RICEVIMENTO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Lunedì ore 17,00 – 18,30

Martedì ore 10,00 – 13,30

Venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30

Martedì ore 10,00 – 13,30

Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA LOCALE e UFFICIO ATTIVITA' PRODUTTIVE

(presso il Municipio) - Tel. 02.901.00.37

Lunedì ore 10,00 – 12,30 17,00 – 18,30

Martedì ore 10,00 – 13,30

Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Giovedì ore 10,00 – 12,30 16,30 – 17,30

Venerdì ore 10,00 – 12,30

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì ore 10,00 – 12,00/16,00 – 18,00

Martedì – Venerdì ore 16,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

Giovedì ore 10,00 – 12,00 (solo attività produttive commerciali
ore 16,00 – 18,00)

Sabato ore 10,00 - 13,00/14,00 – 18,00

Ingresso residenti con Tessera Sanitaria - CNS

Ingresso attività produttive e commerciali con autorizzazione comunale

BIBLIOTECA COMUNALE Piazza Griga, Tel. 02.40043736

Lunedì CHIUSA

Dal Martedì al Sabato ore 14,30 – 18,30

La Biblioteca rimarrà aperta il Lunedì dell'ultima settimana
intera del mese, dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e chiusa il sabato della stessa
settimana

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

(PRESTAZIONI GRATUITE: medicazioni semplici, iniezioni, misurazione
pressione, glicemia, registrazione elettrocardiogramma, ecc.)

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 9,30 – 10,30

Altre prestazioni sono disponibili a pagamento.

Tutte le prestazioni sono erogate anche a domicilio, a pagamento.

Per prenotazioni ed informazioni: VITA SERENA srl - call center
848.800.994 oppure 0331.482255

Numero Verde A.S.L. Provincia di Milano n° 1 (per informazioni,
indirizzi, recapiti telefonici, ecc...): 800.671.671

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già Guardia Medica) n° verde Tel. 800.103.103

CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00

Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00

Sabato ore 10,00 – 20,00

Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti i pronto soccorso: **118**

PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

ARLUNO Tel. 02.901.57.57

VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022

CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76

CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484

CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331. 54.44.44/245